

# SPORT

SAMPDORIA	0
INTER	1

**SAMPDORIA:** Pagliuca 6; Lanna 6.5; Carboni 5.5; Pari 6 (dal 23' Salsano 6); Verchowod 6.5; Pellegrini 5.5; Victor 5 (dal 6' 12 Salsano); Carato 6.5; Villi 6.5; Mancini 3; Dossena 6 (12 Salsano); 13 Pellegrini S.; 14 Pradella).

**INTER:** Zenga 6.5; Bergomi 6.5; Brehme 6.5; Matteoli 5; Ferri 7; Mandorlini 7; Bianchi 7; Bert 7.5; Diaz 6 (dal 70' Baresi 6); Mathaeus 7.5; Sereno 6.5 (12 Malgoglio, 13 Galvani, 14 Verdelli, 16 Fanna).

**ARBITRO:** Agnolini 5.5.

**RETI:** 48' Mandorlini.

**NOTE:** Angoli 4-1 per l'Inter. Cielo limpido, sole e vento fastidioso per i 19.900 spettatori di cui 3580 paganti per un incasso complessivo di 488.796.369. Ammoniti Diaz, Bianchi e Pellegrini.

ATALANTA	0
FIorentina	1

**ATALANTA:** Ferron 6; Contratto 6; Barcella 6 (69' Senoli s.v.); Fortunato 6; Prognà 6.5; Bonacina 6; Stromberg 6.5; Pritz 6 (37' Esposito 6); Evar 6; Nicolini 6.5; Madonna 6 (12 Pizzi, 13 Prandelli, 14 Paschiolo).

**FIorentina:** Pellicanò 7; Bosco 6; Carobbi 6.5; Dunga 7; Battistini 6.5; Hysen 6.5; Salvatori 6; Cucci 6; Borgonovo 6.5 (88' Callisti); Baggio 6.5; Pellegrini 6 (90' Pin); (12 Bacchin, 15 Perugi, 16 Pruzzo).

**ARBITRO:** Fabricatore 6.

**RETI:** 29' Baggio.

**NOTE:** Angoli 12 a 0 per l'Atalanta. Espulso Baggio al 19' della ripresa per doppia ammonizione. Ammoniti Barcella, Contratto, Borgonovo, Dunga e Pellegrini. In tribuna il commissario tecnico della Nazionale Azzurri Vicini. Spettatori 23 mila circa di cui 12 mila 550 paganti e 8786 abbonati per un incasso complessivo di 410 milioni circa.

LECCE	0
COMO	0

**LECCE:** Terraneo 6.5; Vanoli 6.5; Baroni 6.5; Enzo 6.5 (dal 55' Benedetti 6); Righetti 6.5; Nobile 6.5; Moriero 6.5; Barbas 7; Pasculli 6; Levanto 6.5; Paccioco (dal 60' Monaco 6); (12 Negretti, 13 Garzia, 14 Luceri).

**COMO:** Paradisi 5.5; Annoni 6; Biondo 6.5; Invernizzi 6; Maccoppi 5.5; Verza 5.5; Diodone 6 (dal 46' Simone 6); Centi 6.5; Giunta 6; Milton 6 (dal 75' Todesco 6); Lorenzini 6 (12 Savorani 13 Simone, 15 Mazzoleni, 16 Diotti).

**ARBITRO:** Lo Bello 5.

**NOTE:** giornata di sole, terreno in buone condizioni. Angoli 10 a 3 per il Lecce. Ammoniti Vanoli al 61', Benedetti all'80', Todesco all'83; Invernizzi all'88. Spettatori paganti 10.156, per un incasso di 193.489.000 lire; oltre 5.100 abbonati per una quota di 172.272.960.



La corsa di Mathaeus sfuggito a Victor

## LECCE-COMO

# Due traverse, poi ci pensa Lo Bello...

### Quella mano di Verza

**LECCE.** Finisce in parità, ma sicuramente è uno 0-0 che accontenta il Como e scontenta il Lecce che ha insistitissimo cercato la vittoria. C'è stato lo zampino di una clamorosa svista arbitrale a complicare le cose per la squadra di casa. Lo Bello - pur internazionale di valore e con due arbitri per guardalinee - non è riuscito a vedere che Verza aveva alzato un braccio e respinto con la mano un pallone calciato da Benedetti che stava per andare in porta. Una porta per di più sgombrata per una precedente uscita vuota del portiere Paradisi. Il pubblico ha gridato al rigore, l'arbitro ha fatto cenno di proseguire. Le proteste dei giocatori lecchesi hanno avuto il solo effetto di far ammonire il collaboratore dell'arbitro che operava sotto la tribuna in squadra dopo quasi due mesi per un lungo infortunio. Nemmeno il confronto tra l'arbitro ed il guardalinee, lungamente sollecitato dai giallorossi, ha sortito gli effetti sperati. Il collaboratore dell'arbitro che operava sotto la tribuna in squadra dopo quasi due mesi per un lungo infortunio. Nemmeno il confronto tra l'arbitro ed il guardalinee, lungamente sollecitato dai giallorossi, ha sortito gli effetti sperati. Il collaboratore dell'arbitro che operava sotto la tribuna in squadra dopo quasi due mesi per un lungo infortunio. Nemmeno il confronto tra l'arbitro ed il guardalinee, lungamente sollecitato dai giallorossi, ha sortito gli effetti sperati.

## ATALANTA-FIORENTINA

# Baggio avrà convinto Vicini?

### Un Pellicanò ammazza-rigori

**BERGAMO.** La Fiorentina torna prepotentemente in corsa per l'Europa. All'Atalanta, che subisce la sua prima sconfitta casalinga, non è mancata la possibilità di riaccendere la luce quando, a una mancata di minuti dal termine, ha potuto usufruire di un calcio di rigore per plateale fallo di mani di Battistini, ma Pellicanò è stato bravissimo a spegnere immediatamente l'interuttore.

Sono questi i due episodi principali e determinanti di una partita che, etichettata come scontro Uefa, ha soddisfatto solo in parte le aspettative. A parte l'exploit di Baggio, dal punto di vista tecnico e spettacolare non s'è visto molto e ciò per la precisa scelta della Fiorentina di bandire ogni tentazione estetica per puntare esclusivamente al sodo e al risultato. Ciò che una volta si chiamava semplicemente catenaccio e che oggi invece

## ERIKSSON

# «Coraggiosi fuori casa Era ora!»

**BERGAMO.** La paura di perdere il tram per l'Europa è letteralmente letteralmente la squadra viola che a Bergamo spiana grinta e decisione che non si erano mai viste. Con il conlorio del risultato Eriksson può sfoggiare tutta la sua contentezza per questa trasformazione. «Finalmente ho visto una grande prova sotto il piano del carattere anche in trasferta. E anche il gioco direi che non è stato male. All'Atalanta, che pure è una grande squadra e ci ha fatto soffrire sino alla fine, abbiamo concesso ben poche occasioni. Ammetto che forse abbiamo avuto un po' di fortuna e comunque sono due punti importantissimi per arrivare in zona Uefa».

Sull'altro fronte Mondonico, che molti indicano il prossimo anno sulla panchina viola, fa buon viso a cattiva sorte. «Non è il caso di far drammi, perché la squadra ha fatto interamente il suo dovere. Certo è difficile fare gioco quando gli altri si chiudono in dieci nella propria area. Dopo la partita di oggi mi sono convinto che noi abbiamo qualcosa in più della Fiorentina e quindi possiamo continuare tranquilli sul nostro cammino».

I blucerchiati ci provano per un tempo ma, dopo un rigore negato, spunta Mandorlini

# Viali & Co. si arrendono alla legge del più forte

### DAL NOSTRO INVIATO GIANNI PIVA

**GENOVA.** Solo il malocchio può fermare l'Inter, ormai è chiaro. La Samp ha tentato di farlo per un tempo ed ha messo più di un brivido nella schiena di Trapattoni. Poi ha avuto il sopravvento la legge del più forte, quel centrocampista nerazzurro che ieri ha spezzato la schiena ai doriani. La capolista ha giocato una gara praticamente perfetta, dominando la Sampdoria soprattutto per determinazione e assoluta certezza di quello che voleva fare. E pensare che questa doveva essere la trasferta che poteva mettere nei guai la squadra, come aveva tante volte annunciato Trapattoni. I novanta minuti hanno emesso un altro verdetto, forse scontato, comunque camuffato non solo dalle dichiarazioni della vigilia ma anche dal primo tempo del doriani.

Ancora una volta la Samp esce dal giro scudetto davanti al suo pubblico, stavolta non c'è la beffa, ma una squadra inequivocabilmente più forte.

Chi aspettava un'Inter arcaica e ciabattata, ciancia al più, ma incurante dei richiami a gare aperte e quindi anche rischiose è rimasto de-

### SERENA BUTTATO GIÙ IN AREA

**4'** Carboni approfitta di un allocchimento dei nerazzurri a centrocampo, salta tutti, entra in area ma il suo diagonale è fuori.

**11'** cross di Bianchi, davanti a Pagliuca singola Verchowod mancando di un nulla l'autorete.

**21'** su cross di Matteoli Sereno colpisce in mezza girovoluta, Pagliuca spazzato, palla fuori di mezzo metro.

**27'** Cerezo arriva in extremis a stoppare un tiro al volo di Serena dal limite.

**28'** finisce di una spanna sopra la traversa un colpo di testa di Diaz.

**35'** La difesa dell'Inter si apre su una combinazione Viali, Dossena, Verchowod che tira forte

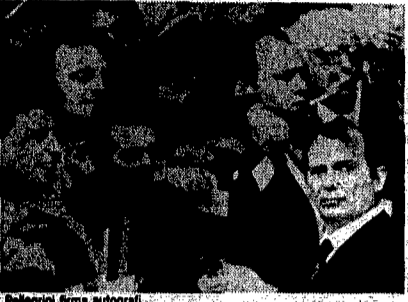
### STAVOLTA BOSKOV TROVA UN COLPEVOLE: CARBONI

**GENOVA.** Questa volta Boskov ha sbagliato. Dentro Mancini, seppure a mezzo servizio, dentro Pari, anche se nella notte aveva avuto continui conati di vomito; per via di forti dolori intestinali. Presuntuoso e stupido regalare due uomini all'Inter capolista. Eppure il ciarliero Vujadin non vuole ammettere i propri errori. Nell'infuocato dopo-partita spara sulla croce rossa, cioè su Carboni, il più indifeso o se preferite il meno protetto nello spogliatoio blucerchiato. «La sconfitta con l'Inter? È semplice da spiegare: Carboni ha avuto la palla buona all'in-

### TRAPATTONI DIPLOMATICO

**«Lo scudetto? Ne riparleremo dopo Cesena e Pescara»**

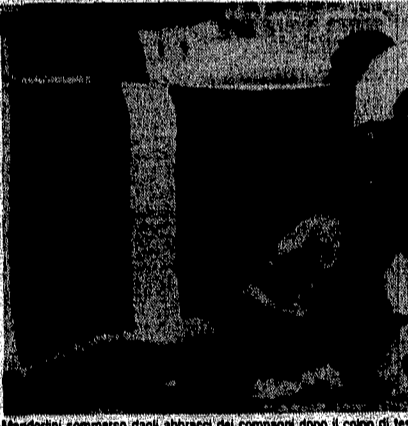
**GENOVA.** Il campionato non è chiuso. Abbiamo solo fatto un bel passo in avanti. Ma per parlare di scudetto sicuro, voglio aspettare le prossime tre partite con Como, Cesena e Pescara, squadre difficili perché in zona retrocessione. Se a quel punto il nostro vantaggio sul Napoli sarà sempre consistente, allora potremo cominciare ad esultare. Sono queste le prime parole di Giovanni Trapattoni. La sua Inter ha appena sbancato Marassi, ottenendo la quinta vittoria consecutiva, eppure lui non si lascia tentire. Niente euforie eccessive o discorsi trionfalistici, che sa ammettere (riferendosi ai suoi ciurmantieri appena compiuti) che i ragazzi mi hanno fatto proprio un bel regalo. E non deve ingannare la frase. Le coppe lasciano il segno, la



Pellegrini firma autografi

## Trapattoni diplomatico

Sampdoria ha mancato un quarto d'ora di lucidità, nella ripresa, e noi ne abbiamo subito approfittato. Trapattoni probabilmente si sente già campione, ma non vuole proprio ammetterlo. E con il suo comportamento riesce a contagiare tutta la squadra. Non un grido di esultanza, un ritornello ossessivo. «Andiamo bene - dice Bergomi - ma nell'aria non sento ancora profumo di scudetto». E Serena: «Un consiglio al Napoli? Lottare fino alla fine. Non è sportivo rinunciare a metà campionato. I forti, gli invincibili, vogliono mostrarsi tali anche fuori del campo. E non c'è spazio nemmeno per la polemica. Rigore netto quello di Pellegrini su Serena alla fine del primo tempo. Ma l'Aldo goalador. Non so, forse è meglio guardare la moviola».



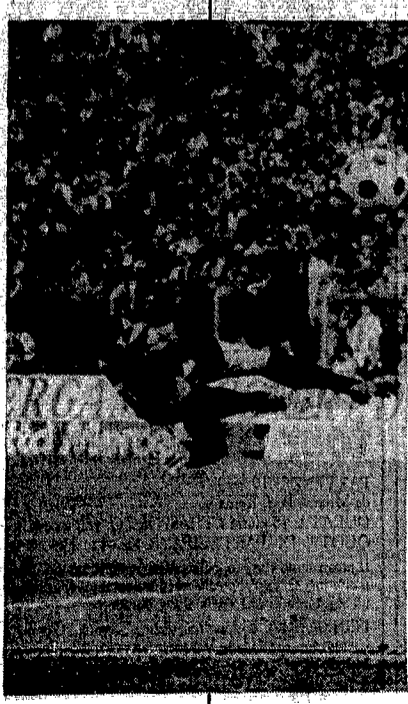
Mandorlini sommerso dagli abbracci dei compagni dopo il colpo di testa vincente a Marassi

## ERIKSSON

# «Coraggiosi fuori casa Era ora!»

**BERGAMO.** La paura di perdere il tram per l'Europa è letteralmente letteralmente la squadra viola che a Bergamo spiana grinta e decisione che non si erano mai viste. Con il conlorio del risultato Eriksson può sfoggiare tutta la sua contentezza per questa trasformazione. «Finalmente ho visto una grande prova sotto il piano del carattere anche in trasferta. E anche il gioco direi che non è stato male. All'Atalanta, che pure è una grande squadra e ci ha fatto soffrire sino alla fine, abbiamo concesso ben poche occasioni. Ammetto che forse abbiamo avuto un po' di fortuna e comunque sono due punti importantissimi per arrivare in zona Uefa».

Sull'altro fronte Mondonico, che molti indicano il prossimo anno sulla panchina viola, fa buon viso a cattiva sorte. «Non è il caso di far drammi, perché la squadra ha fatto interamente il suo dovere. Certo è difficile fare gioco quando gli altri si chiudono in dieci nella propria area. Dopo la partita di oggi mi sono convinto che noi abbiamo qualcosa in più della Fiorentina e quindi possiamo continuare tranquilli sul nostro cammino».



Ferron tenta di intercettare invano il tiro-poi di Baggio